

Brani tolti dal Vol IX

“TRA LE SUE BRACCIA”

E' il rispetto delle cose ordinarie volute da Dio nella Sua Chiesa che ci dà la garanzia dei doni straordinari concessi da Dio secondo la Sua Sapienza Infinita.

Signore,

fa' che “ non possa più tacere ciò che i miei occhi hanno visto e le mie orecchie hanno udito”: il Tuo Volto splendido, la Tua Parola di Salvezza, perché ogni creatura sia accolta fra le Tue braccia.

Così sia.

15.3.00

La Madonna dice:

“Unite il sangue delle vostre fatiche quotidiane al Sangue di mio Figlio, Gesù, perché **questo è il Sangue del Re.**”

Lasciatevi colmare di speranza da un amore così grande.”

26.7.00

Vi invito a un silenzio colmo di preghiera

Figli miei,

oggi vi invito al silenzio, **non un silenzio vuoto senza significato, ma un silenzio denso e colmo di preghiera.**

Attraverso la preghiera posso comunicare al vostro cuore il mio cuore e rispondere alle attese di luce e di conforto.

Vi benedico.

Gesù

5.10.00

L'unica cosa che dovete temere veramente

durante la preghiera Gesù dice:

“ L'unica cosa che dovete temere veramente è di perdere la veste di grazia che vi ho dato e senza la quale, anche se vi vestite eleganti, siete dei cadaveri in putrefazione.

Con la mia veste, invece, siete vivi, vivi, e potete comunicare vita, e questo è bello, figli miei”

12.10.00

Lodate il vostro Dio

Figli miei diletti,

cantate in eterno la mia Misericordia.

Non canterete mai abbastanza. La vostra voce non potrà coprire l'eco delle cascate che il mio amore riversa su di voi che siete più vicini e che zampillano sul viso e sugli occhi attoniti dei più lontani.

Lodate il vostro Dio, rimanete in pace,

Gesù

15.10.00

Venite a lavorare nella mia Vigna

Figli miei diletti,

venite a lavorare nella mia Vigna.

Così, impegnati nella raccolta, affascinati dai colori dei frutti maturi, dimenticherete voi stessi, le vostre ansie e le vostre inquietudini.

Chini sulle mie creature, occupati nel lavoro splendido che vi offro, trascorrerete al sicuro il vostro giorno, illuminati dal Sole Divino che scalda il vostro lavoro, rinfrescati dal soffio dello Spirito che vi dirige, accompagnati dalla Madre Santa che vi incoraggia, potrete presentarvi davanti al Padre vostro e vederLo gioire per i canestri traboccanti che deporrete ai Suoi piedi.

Vi prenderà fra le braccia: **venite, figli, vi benedico, entrate, così sia.**

Gesù

Una sola casa rimarrà in piedi dopo l'uragano

Figli miei diletti,

andreste in guerra con i fucili scarichi, le armi arrugginite, senza giubbotti antiproiettile e senza munizioni di scorta, con l'elmo di carta e le scarpe di tela e per giunta per combattere contro un nemico invisibile che usa armi nucleari?

Così vi vedo affrontare, nella sprovvedutezza più assoluta, le armate infernali che satana invia contro di voi che non le vedete, non le riconoscete e non fate nulla per difendervi.

Figli miei, se non vi rivolgete a me nulla potete contro tali aggressori, se non vi rivestite di Cristo, l'unica corazza che vi può salvare, che vi vuole salvare, circondati come siete, cadete senza scampo nelle mille imboscate che il nemico vi tende, abboccate a tutte le esche avvelenate, appoggiate il vostro piede inerme in tutte le trappole.

Io vi amo, a gran voce vi chiamo, vi avviso e vi supplico di mettervi al riparo.

Non ci sono altri ripari per voi, una sola casa rimarrà in piedi dopo l'uragano: la mia, ve la offro con amore, venite, vi

benedico,

Gesù

2.11.00

Il dono della memoria

La memoria è dono grandissimo del Signore.

La memoria ci assicura la consapevolezza della nostra identità, ci ricorda da dove veniamo e chi siamo, elementi indispensabili per scegliere dove andare.

La memoria del nostro Battesimo ci ricorda che siamo figli di Dio.

La memoria dei nostri genitori, dei nostri cari, presenti sulla terra o presenti nella luce del Signore, ci ricorda che ogni figlio di Dio è inserito nella storia umana, con un volto ben preciso, in un contesto unico, ricco dei doni visibili e invisibili concessi ad ognuno come dote da spendere nel cammino della vita, per l'acquisto della Vita.

La memoria delle cose vissute, delle creature incontrate, dei momenti sofferti, delle battaglie combattute, delle ferite, delle lacrime e delle vittorie, cammina con noi come bagaglio inseparabile e anche necessario per il nostro viaggio.

Allora, quando chiediamo al Signore di guarire la nostra memoria, non chiediamo di dimenticare la nostra vita, i lutti, gli incontri, le prove, le lacerazioni dell'anima e del corpo; chiediamo di guarire i ricordi malati e di restituirceli sani, perché la loro presenza non possa emergere come rinnovo di dolore o, peggio, di rancore, ma solo come esperienza purificatrice per l'anima nostra e fonte di comprensione per le difficoltà altrui.

Quando in un momento difficile diciamo: **capitano tutte a me**, la nostra memoria è malata, emerge per renderci ancora più pesante il problema, aggiungendo inutilmente al peso del presente il peso del passato.

Quando invece diciamo: **ne ho viste di peggio**, stiamo usando una memoria sana, che ci conforta col ricordo del superamento di ostacoli ben più grandi nel passato e ci aiuta a ridimensionare ed alleggerire l'ostacolo del presente.

Quando poi diciamo con fede viva: **ci penserà il Signore**, la nostra memoria riluce nel ricordo di tutte le grazie, di ogni soccorso, di ogni tenerezza, di tutti i momenti nei quali abbiamo sperimentato la presenza del nostro Dio, chino su di noi per sostenerci e guidarci con amore.

E' questa la memoria più bella, quella che ci consente di ricordare con pace anche i momenti più duri, quella che nutre la nostra speranza nella mano che ci conduce e ci chiede di **ricordare sempre Lui chi è**.

E' la Tua luce, Signore, che dà senso alla nostra storia, alla storia del mondo e alla piccola storia di ogni creatura, che illuminata da Te diventa grande e nella Tua Verità assume il significato che Tu vuoi per noi nel Tuo amore.

Così sia.

5.11.00

Sia il mio Nome sempre sulle vostre labbra

Figli miei,

la vostra voce, anche se roca o stonata, diventa limpida e squillante come il suono di mille trombe ogni volta che invocate il Nome del Signore.

Sia dunque il mio Nome sempre sulle vostre labbra, in rendimento di grazie e in offerta d'amore.

Vi benedico.

Gesù

15.11.00

Se la nostra fantasia si riempie della Tua Luce

Signore,
oggi Ti chiediamo di riempire di luce la nostra fantasia.

Noi abbiamo faticosamente imparato a metterle le briglie perché non scorrazzi in modo sfrenato e non rischi di trasportarci in lontananze buie, disseminate di pericoli e trabocchetti, e viviamo la fatica di tenere queste briglie strette, che a volte strappano con prepotenza e ci tagliano le mani. Ora scopriamo, Signore, che **se questa nostra fantasia si riempie della Tua luce non dobbiamo più trattenerla.**

Piena di Te, popolata di immagini celesti, sogna di vedere creature guarite, libere, speranze realizzate, occhi lucenti, il dilagare della pace, **la Tua vita in ognuno di noi, non è questo l'avvento del Tuo Regno?**

Se cominciamo a sognarlo come Tu lo sogni, ci troviamo immersi nel Regno che viene.

Vogliamo essere il Tuo Cielo e mentre Tu dimori in noi, Signore, ci accorgiamo che siamo scivolati nel Tuo Paradiso, incominciato qui,

**con una fantasia piena di luce, in comunione innamorata con Te
Creatore e fra noi creature.**

Così sia.

12.11.00

Quante volte avete paura

Figli miei diletti,

quante volte avete paura di rivolgermi domande sulle cose che non comprendete **perché temete le mie risposte**, non le volete sentire, temete il peso di una risposta definitiva e **l'impegno che tale risposta porta nella vostra vita.**

Spesso preferite rimanere nell'equivoco, nel dubbio che vi consenta di sperare nella risposta che più vi piace e di cullarvi nella sterilità, **mentre l'adesione alla mia risposta è feconda di frutti straordinari che vi invito a coltivare e ad offrirmi.**

Scende copiosa su di voi, mie creature, la mia benedizione.

Gesù

17.11.00

Miei Sacerdoti,

Io Sposo chiedo figli alla Sua Sposa.

Inginocchiatevi per vedere più da vicino le orme che ho lasciato davanti a voi, raccogliete le gocce di sangue sparso e nutrite le viscere dell'anima vostra per partorire figli a Dio.

Siate nella gioia perché nasceranno creature eterne.

Vi benedico.

Gesù

Fammi essere la Tua carezza

Signore,

***fammi essere la Tua carezza** sul volto delle Tue creature, **il Tuo sorriso** che le incoraggia, **il Tuo sguardo** che le sostiene e le colma di gioia e di speranza.*

*Fammi essere **la Tua presenza** che irradia intorno a sé lunghe onde di pace.*

*Fammi essere **la Tua voce**, Signore, che risuona nel cuore con quell'accento così speciale che ci fa dire: "**E' il Signore!**"*

27.11.0

Io sono l'Alfa e l'Omega

Figlia mia,

io sono l'Alfa e l'Omega, ma anche tutto quello che c'è in mezzo.

In termini di linguaggio, io sono l'intero alfabeto.

Chi conosce l'alfabeto di una lingua e parla quella lingua s'intende subito con tutti quelli che parlano la stessa lingua.

Ecco perché tu puoi incontrare una creatura e dire subito che appartiene a me, perché vi siete capiti scambiandovi messaggi in quella lingua che entrambi conoscete e che io sono.

Io sono il linguaggio universale che supera ogni altro linguaggio e rende possibile la comprensione fra creature lontanissime per razza e cultura, età, latitudine, ecc.

Quando incontri una creatura che mi appartiene la riconosci e l'ami di un amore di predilezione e insieme amate tutte le altre creature, alle quali cercate entrambi di insegnare l'alfabeto che conta, l'Alfa e l'Omega, l'Amore.

Ti benedico.

Gesù

8.12.00

Il Messaggio della MAMMA

Figli cari,

il manto della Misericordia di Dio è steso ormai su tutta la terra, tutti sono invitati a rifugiarsi mettendosi al riparo dalla tempesta del male che infuria senza più freni per catturare le creature che confidano nell'uomo e non in Dio.

Il mio cuore di Madre ancora vi chiama, lieto per tutti quelli che mi rispondono, oppresso per quelli che restano ancora sordi e ciechi e non vedono le nuvole nere che li minacciano da ogni dove.

Vi invito, figli, a pregare con me per i dispersi, abbiateli cari come parte di voi.

Voi, che siete qui al rifugio nel mio Cuore, offritemi questo tempo per loro, perché accolgano la Misericordia di Dio e nella venuta di mio Figlio possano unirsi a noi e magnificare il Nome del Signore.

Maria

Il Messaggio di GESU'

Figli miei prediletti,

voi che siete saliti su questo monte, guidati dal mio Santo Spirito, per onorare il nome di mia Madre, siate nella gioia.

Gioite di quanto già vi appartiene, anche se ancora non potete goderne appieno, gioite perché vicino è il compimento della mia promessa e la pienezza di ogni bene per chi ha confidato in me e ha riposto in me ogni sua speranza.

Esulteranno le creature che hanno accolto la mia salvezza, amato la mia croce, adorato il mio corpo e il mio sangue, esulteranno e si uniranno al canto della Vergine Madre mia e Madre vostra, che inonda i cieli con la pienezza della Sua grazia.

Venite fra le mie braccia, accogliete la mia benedizione.

Gesù

Che cosa stiamo aspettando?

Signore,
adesso che il nostro cuore si è convertito a Te e ci sentiamo amati, e riusciamo a vivere con gli occhi rivolti a Te, e i Tuoi comandi risuonano nel nostro cuore come musica per accompagnare il nostro cammino senza smarrirci, adesso, Signore, noi ci chiediamo: che cosa stiamo aspettando veramente?
Oggi, questa sera, noi che cosa aspettiamo?

Voi che cosa aspettate?

Gesù:

“Voi aspettate la completa manifestazione del vostro Dio, voi sapete che si manifesterà totalmente a chi Lo avrà atteso in fiducia e speranza.

Voi sapete che vi solleverà con Lui se vi troverà leggeri, liberi dai pesi di questo mondo.

Non potrà sollevare chi è incatenato dal vizio, dalla lussuria, chi dice di amarLo e ancora flirta con gli idoli morti che Lo disgustano, chi ancora si lascia affascinare da ciò che è vano e sciupa il suo amore, buttandolo nelle melme senza intelletto né cuore che non possono restituire amore e partorire vita.

Voi sapete che il Padre solleverà a Sé, nel Nome di Cristo, chi a Cristo appartiene, chi Lo possiede e se Lo porta dentro come scudo, passaporto e via, per poter essere accolto in quel giorno splendido in cui la vostra attesa sarà compiuta e vedrete la vostra speranza trasformata in realtà viva davanti a voi che siete vivi, proprio di fronte a voi: il vostro Dio.”

Così sia.

Ti voglio lodare Madre

Ti voglio lodare Madre che dal Tuo Cielo, piena di grazia e di gloria, abbassi i Tuoi occhi fino a me, fra miliardi di creature mi vedi, mi riconosci e mi ami.

Ti voglio lodare perché non hai paura di farti vicina a me, non hai paura della mia miseria, non temi di sporcarti.

Mi offri la Tua mano pura, mi fai sentire la Tua voce nel silenzio della mia fatica e appoggi il candore dei Tuoi piedi su questa terra piena di peccato.

Dovunque io vada mi precedi per liberarmi la strada, mi raggiungi per offrirmi il Tuo cuore e il Tuo grembo.

La Tua bellezza senza tempo non si disgusta della povera foglia d'autunno che io sono e si offre a me come speranza certa di linfa rinnovata, di giovinezza nuova, di risveglio definitivo dal sonno delle cose morte, in quell'Alba Nuova che vedrà il sole non più fuggire oltre l'orizzonte, presente con la sua luce perenne, così in Cielo come in terra.

Così sia.

20.12.00

Fammi conoscere il mio peccato

Signore, questa sera qui davanti a Te, nell'attesa della Tua venuta, Ti prego: fammi conoscere il mio peccato.

Il peccato fa parte di me, Signore, e troppo spesso non lo vedo o non lo riconosco.

Con l'intercessione di Maria Santissima, Ti chiedo, Signore, di rivelarmi il mio peccato, fammelo vedere come lo vedi Tu perché io possa riconoscerlo, abborirlo e combatterlo, perché io possa sfrattarlo dall'anima mia con la determinazione con cui mi libero di topi e d'insetti, se invadono indebitamente la mia casa.

Questa casa che io sono appartiene a Te.

Padre, illumina il mio peccato perché io possa rifiutarlo e permetterTi di incenerirlo, fa' che io non mi culli nell'illusione che tutto sia a posto, indicami tutto ciò che in questa Tua casa contrasta col Tuo profumo, col Tuo colore e disturba l'armonia del nostro abitare insieme.

Questo Ti chiedo perché questi giorni di attesa del Tuo Figlio Eterno siano di preparazione, colmi di attenzione gioiosa, e questa culla sia degna di accogliere il Dono Vivo che Tu mi mandi e che si degna di scendere fino a me nel Suo amore.

Così sia.

21.12.0

La richiesta d'amore è più grande nella debolezza

Figli miei diletti,

a volte voi avete sognato che il vostro beneamato fosse malato per poterlo curare, non volevate veramente che soffrisse, ma solo che fosse costretto ad affidarsi alle vostre cure, per poter sfogare su di lui la vostra tenerezza, dimostrare il vostro amore e ricevere un ricambio d'amore e di gratitudine.

Tutte quelle piccole attenzioni che nel pieno vigore non sono richieste e spesso nemmeno apprezzate, diventano momenti preziosi d'intimità nel bisogno e nella debolezza e danno la gioia di sentirsi attesi e indispensabili.

La richiesta d'amore è più grande nella debolezza e la possibilità di soccorrere e consolare assume tutte le sfumature che solo la fantasia di chi ama sa inventare.

Queste esperienze vissute insieme rimangono poi nella memoria, a cementare l'affetto che, arricchito di fiducia e gratitudine, vive più stabile e duraturo.

Così la creatura che sperimenta nella prova il soccorso del suo Dio si apre alla fiducia e alla speranza, accoglie la Misericordia, risponde con gratitudine al richiamo dell'Amore.

In mezzo alle mille voci del mondo, ora la creatura distingue chiaramente la voce che l'ha consolata, accarezzata, sollevata.

Ora loda il suo Dio e s'incammina verso la Salvezza.

Gesù

Messaggio di Natale 2000

Figli miei diletti,
questo Natale insieme mi riempie di gioia, mai avete vissuto prima un'attesa così consapevole, così colma di amore e di speranza, così attenta a donare anche ad altri la ricchezza enorme che avete ricevuto. Crescete con fatica e sofferenza, ma nessuno si vuole fermare, nessuno è pentito del cammino intrapreso, tutti voi mi cercate e mi avrete. Già sono qui con voi, velato nel mio Mistero Eucaristico, sarò con voi nella pienezza della mia paternità, per abbracciarvi, figli miei per sempre.

Gesù

Ai piedi della Sua culla come incenso

Figli cari,
vi dono Gesù con tutto il mio amore di madre e con lo stesso amore
dono voi a Lui, vi depongo ai piedi della Sua culla come incenso, con voi
voglio cantare questa notte Gloria.
Vi benedico tutti.

Maria

Preghiera

*Signore,
sono qui con tutta la mia povertà, la mia fragilità, il mio niente, sono qui e
Ti prego, accogliami, trasformami, fa' che possa raggiungere quella
misura che Tu hai pensato per me, fai che il mio nome scritto nel libro
della vita sia spuntato dagli Angeli, quando farai l'appello e Ti risponderò:
presente.
Fai che la voce del mio cuore risuoni nel Tuo cielo e Ti lodi perché sei il
mio Signore.
Tu che da sempre esisti e mi hai chiamata ad esistere con Te, conserva
la mia vita bagnata di grazia e il mio piede poggi incolume sulla Terra
Eterna.
Così sia.*

*(Risposta a una sorella che aveva posto il quesito durante la preghiera la
sera del 30 dicembre)*

Figli miei,
insegnate ai vostri bambini che esiste l'inferno, con la stessa naturalezza
con cui li mettete in guardia da ogni pericolo e spiegate loro perché non
si attraversa la strada col semaforo rosso, non si segue un sconosciuto,
si apre l'ombrello quando piove e ci si copre quando fa freddo.
Insegnate loro la prudenza utile per poter vivere e godere le gioie della
vita presente e futura, additate alla loro ammirazione la bontà e la
bellezza perché possano sceglierle sempre; insegnate a ringraziare per
la vita, per l'amore, ad amare la vita e l'amore, a gioire dell'amicizia, del
sole e delle farfalle sui fiori, a difendersi dal male scegliendo il bene,
dall'inferno scegliendo il Paradiso, dal demonio amando Dio, il creato e
le creature.
Soprattutto amateli e non temete, la verità illuminata dall'amore è luce
sulla loro strada.
Vi benedico.

Gesù

ore 5,45

(Gesù ha sorriso durante la preghiera del 30.12.00)

Mi avete abbracciato

Figlia mia,
mi hai visto sorridere perché mi avete abbracciato e ho potuto riposare sul vostro cuore.

Attraverso di voi ho ricevuto l'abbraccio di chi non mi abbraccia, ho potuto toccare menti distratte e far pulsare cuori lontani al ritmo della speranza.

Vi amo e vi benedico uno per uno, beneditevi questa notte e sempre, beneditevi con gioia,

Gesù

Messaggio di Capodanno 2001

Figli miei,
tutto ciò che era mistero sta per essere svelato, la nebbia si solleva, il sole appare alto nel Cielo, la speranza, la lunga attesa, le notti insonni, il dolore degli uomini, la fame, la paura, la morte non sono più.

Non c'è più il tramonto, l'acqua scorre pura, l'aria è profumata, i cuori pulsano in armonia e su ogni volto risplende il Volto Santo di Dio.

Io sono qui.

Gesù

1.1.2001 ore 8

Il calice della pace

Figli miei,
voi che conoscete il sapore della Misericordia, tenete stretto fra le mani il calice della pace, bevetene un sorso ad ogni passo, porgetelo a chi cammina accanto a voi.

Vi amo e vi accompagno.

Gesù

Figli cari,
ad ogni passo può cantare il cuore di chi condivide la propria Madre con il suo Dio.

La mia benedizione materna è sulla vostra fronte, con gioia sono con voi,
Maria

2.1.01

I messaggi sono per tutti

Figlia mia,
i messaggi sono per tutti, il significato è per ciascuno, secondo il suo
bisogno e quanto è disposto ad accogliere.
Ti bacio in questo nuovo giorno,

Gesù

3.1.01

La parola che ti do

Figlia mia,
fai bene a sentirti niente perché sei niente, ma questo non può
coinvolgere la mia parola, la parola che ti do è Parola di Dio e tu non
puoi sminuirla solo perché esce dalla tua bocca.
Devi considerarla Parola di Dio, pronunciala con umiltà perché mi servo
di te, ma rispettalà con gratitudine e non stupirti se un mio Consacrato,
illuminato dallo Spirito, la bacia, non è a te, ma a me che rende omaggio.
Sei un niente che ha ricevuto un dono grande, il tuo essere niente non
sminuisce la grandezza del dono.
Rimani in pace.

Gesù

3.1.01

Vengo ad incontrarvi

Figli miei dilette,
colui che invidia la vostra Eredità vi ricopre di stracci per nascondere la
vostra regalità ai vostri stessi occhi.
Vi invito a liberarvi di tali cenci per lasciare emergere la veste splendida
dei figli del Re.
Oggi la pioggia scioglie la neve, la mia pioggia di grazia scioglie i residui
d'impurità che vi avvolgono e vi libera.
Vengo ad incontrarvi, creature benedette, siate nel giubilo,

Gesù

6.1.01

ore 14

Prima di dire il vostro sì

Figli miei diletti,

il Cristo sulla Croce - dopo aver ritrovato la comunione col Padre, che non lo aveva mai abbandonato, ma solo si preparava a glorificarlo - soffriva nella carne, ma gioiva nello spirito, conoscendo che la Sua sofferenza portava la Salvezza al mondo.

E' nel Getzemani l'agonia, come anche voi meditate nel S. Rosario, nel momento in cui lo spirito doveva piegarsi ad accettare la croce nella Volontà del Padre.

E' così anche per voi: soffrite sempre, solo prima di dire il vostro sì; dopo, siete nella gioia perché conoscete di essere nel mio Volere; strumenti di redenzione, appoggiate i vostri affanni sulle spalle del Cristo, capace di portarvi tutti e di farvi gustare la dolcezza del Suo abbraccio.

Dunque, non temete, miei benedetti, venite,

Gesù

Preghiera

Tu sì che sai fare la spesa

Mamma bella,

Ti voglio ringraziare e offrire anche oggi tutta la mia preghiera perché Tu possa spenderla ancora secondo la Divina Sapienza, che Tu possiedi.

Noi chiediamo tante cose, probabilmente anche quelle di cui potremmo fare a meno, e spendiamo preghiere e diamo consigli su come impiegarle: a Te che sei la Sede della Sapienza e pazientemente Ti sforzi di esaudire le nostre richieste.

Mamma, aiutaci a fidarci di più e a mettere tutto nelle Tue tasche, come già più volte ci hai consigliato, Tu sì che sai fare la spesa e acquistare il meglio e il massimo, e soprattutto ciò che vale.

Tu trasformi in un tesoro i nostri spiccioli d'amore e di preghiera, nessuna offerta è sprecata nelle Tue mani, in oro celeste ritorna sulla terra ciò che sale al Cielo donato a Te.

Madre Santa e benedetta, con tutto il cuore Ti offro il mio oggi, domani e domani, comperami grazia, grazia e grazia.

Così sia.

11.1.01

Santità e Miracoli

Signore,

quante volte abbiamo pensato e anche sentito dire che Gesù per trent'anni non ha fatto nulla di speciale, se n'è stato tranquillo nella Sua casetta, con i Suoi genitori, a fare il falegname, vivendo come uno qualunque!

Signore, oggi la luce dello Spirito ci dice che non sei mai stato uno qualunque, sei nato santo e sei rimasto santo e il miracolo più grande che hai compiuto è stato quello di vivere per trent'anni, uomo fra gli uomini, in una carne mortale, senza peccare.

Il miracolo che hai condiviso con Tua Madre, la vita ordinaria totalmente immersa nella Volontà di Dio, il quotidiano senza peccato, in un mondo pieno di peccato, la santità più grande, silenziosa, visibile e gradita solo agli occhi del Padre.

Non Ti occorreva altro per santificare la Tua Umanità, un uomo giovane, il più bello tra gli uomini, che cammina sulla terra rimanendo santo offre già l'olocausto della propria umanità.

Ma Tu, Gesù, sei venuto per noi, non è abbastanza che Tu sia santo, devi farTi conoscere, amare e seguire, ecco allora i segni grandi perché tutti sappiano chi sei, perché credano che sei il Figlio di Dio, santo Tu e capace di santificare tutti i Tuoi fratelli.

Nei Tuoi trent'anni di silenzio, Signore, quanta grazia hai ottenuto al mondo vivendo come se Tu fossi stato solo uomo e non anche Dio, in preghiera, in umiltà e obbedienza, in attesa che giungesse il Tuo tempo, quello stabilito dal Padre, per manifestarTi al mondo che subito si è diviso, per accoglierTi o rifiutarTi, amarTi o odiarTi, come ancora oggi accade e accadrà fino a quando questo tempo sarà compiuto.

Santo e Figlio di Dio, disposto per noi ad essere come noi, per diventare amore nella nostra carne come da sempre sei nello Spirito, e sacrificare la Tua Umanità Santa per santificare ogni umanità che voglia accogliere la Tua Redenzione.

Il miracolo che chiedi a me, Signore, e che tutti possiamo compiere, è di lasciare colmare dal Tuo Spirito questa mia carne, perché cammini sulla terra guidata dal Cielo e in vista del Cielo.

Tu ci chiedi di essere il Tuo Paradiso e di lasciarTi camminare nel mondo perché anche altre creature vedendoTi si aggregino e diventino Paradiso e insieme formiamo un enorme fiume scintillante, una Croce di Luce, capace di raggiungere ogni angolo, strappare alla morte ogni creatura e calamitarla nel Tuo abbraccio.

Tu ci chiedi di essere disponibili al miracolo del silenzio e del quotidiano vissuto con Te, come pure a momenti straordinari quando Tu ce li chiedi secondo la Tua Sapienza Infinita, sapendo che non saremo più santi o meno santi secondo quello che fai di noi ma secondo quanto Ti permetteremo di fare o non fare, di andare o di stare, di vegliare e di dormire, di soffrire e di gioire, dove Tu vuoi, quando Tu vuoi, come Tu vuoi. Così sia.

“Fate quello che Lui vi dirà”

Signore,

Domenica abbiamo ascoltato la narrazione del Tuo primo grande segno pubblico: la trasformazione dell'acqua in vino, alle nozze di Cana.

Hai cambiato la sostanza, in un contesto di nozze dove l'amore umano si trasforma in amore divino.

Il Tuo primo miracolo pubblico al quale sono seguiti poi tutti gli altri: di guarigione, liberazione, moltiplicazione, resurrezione, ma il primo è stato il cambiamento della sostanza.

Anche noi siamo invitati a partire di lì, a permetterti di cambiare la nostra sostanza.

Noi siamo quei servi che offrono i loro otri da colmare fino all'orlo con l'acqua viva dello Spirito per lasciarsi trasformare nella sostanza. Ecco che allora possiamo poi essere anche guariti, liberati, moltiplicati con Te come dono alle creature, resuscitati.

Per questo la Madre Nostra, attenta, premurosa, ci ricorda, ci sollecita continuamente: “Fate quello che Lui vi dirà”

Parlaci, Signore, rendi attenti i nostri cuori perché possiamo ascoltare e comprendere quello che Tu ci dici per poter “fare” secondo la Tua Parola e permetterTi così di trasformare la nostra sostanza, per essere simili a Te, come Tu ci vuoi, nel Tuo amore.

Così sia.

16.1.01

Come un amante infedele

Figli miei,

quando mi chiedete se, fatto tutto quanto voi ritenete vostro dovere nei miei confronti, potete poi divertirvi un po', intendendo con questo una qualsiasi azione che mi escluda, vi comportate come un amante che chiede all'amato se, compiuti i suoi doveri coniugali - e magari anche di lavoro, casa e figli - dopo può, serenamente, tradirlo un po', come se tutto con lui fosse un peso e una fatica e l'unica vera gioia fosse il tradimento.

Volete imparare ad accogliere la gioia della nostra comunione, dove nulla pesa, niente è fatica e tutto è amore?

Vi benedico per questo.

Gesù

21.1.01

Guarisci, Signore, la nostra intelligenza

Oggi Ti chiediamo, Signore, di guarire la nostra intelligenza.

Un'intelligenza malata pensa di poter usare quanto ordinato dall'intelligenza divina, piegandolo alla volontà umana.

Un'intelligenza malata crede di poter usare gli elementi ordinati al Progetto Divino per un progetto diverso, come tentare di incastrare in un mosaico un tassello che non è suo.

Un'intelligenza malata vagheggia di poter progettare qualcosa di più o di meglio di quanto già progettato dal Creatore della creatura stessa, che può pensare proprio e solo in virtù di questo progetto che la include.

Un'intelligenza sana loda il suo Dio che le ha dato vita e luce e partecipa con gioia e con gratitudine al compimento del disegno, progettato da Colui che nel Suo amore sconfinato ha voluto condividere con noi la Sua vita.

Guariscici, Signore, perché un'intelligenza sana consenta ai nostri occhi di vedere il mondo che ci hai donato come lo vedi Tu, di amarlo con Te, di portarlo a Te e di deporlo ai Tuoi piedi in rendimento di grazie.

Così sia.

Invochiamo lo Spirito di guarigione perché invada della Sua luce la nostra intelligenza e la renda capace di costruire e non demolire e di muoversi nell'ordine e non nel caos.

Ascoltiamo il Signore Gesù, offerto alla nostra adorazione, velato nel Santo Mistero, svelato dalla Luce dello Spirito, consci che il tempo che spendiamo esponendoci alle divine radiazioni dell'Ostia vale più di qualsiasi lavoro eseguito al di fuori di Lui.

CONFIDENZE

Signore,

ho cercato di non soffrire e sono rimasta asciutta, un deserto di sabbia e di polvere, senza vita.

Eppure non mi chiedevi molto, solo di accogliere quella sofferenza quotidiana che si trasforma in grazia e bagna la mia terra che diventa feconda, e si riempie di fiori e di frutti da offrire a Te, Signore Gesù.

Solo quella piccola sofferenza da offrire al Padre, quella che Ti permette di frenare la Giustizia e scioglie i lacci alla Misericordia che si riversa su di me e attraverso di me su tante creature.

E non mi piacevo, Signore; l'unica cosa di me che mi piace veramente sei Tu. Vuota di Te, come non mi piacevo. E anelavo ad essere di nuovo colmata fino all'orlo, Signore, e traboccarTi e irrorare il mondo di Te.

Non è così scontato traboccare di Te; è bastata una piccola reticenza, vigliaccheria forse o stanchezza, chissà, solo poche ore nell'illusione di respirare un po' ed ecco la fontana chiusa, la terra arida, il deserto, il vuoto, la sterilità, e sprofondavo in un dolore sordo, una lontananza colpevole, una nostalgia struggente, molto peggio di ogni dolore vissuto nella luce, abbracciata con Te, nella fecondità della comunione d'amore con Te che genera i frutti stupendi della Tua Misericordia.

Poi ho pianto davanti a Te, in offerta totale Ti ho implorato e, come un otre vuoto, mi hai riempita di nuovo, e sentivo il livello dell'acqua viva che saliva dentro di me e raggiungeva il cuore, il cervello e mi sembrava di avere i capelli bagnati e traboccavo gioia e gratitudine.

Sei Tu il respiro, l'unico respiro che dà vita, senza di Te il buio, la morte, con Te il fulgore della luce e mille stelle accese nel cuore.

Grazie, Gesù.

PREGHIERA

Niente più è inutile

Mamma,

questa sera mi piace contemplare la Tua mano benedetta che distribuisce grazie secondo la Divina Sapienza, attingendo anche alle nostre preghiere e piccole offerte, microsacrifici che quotidianamente, spicciolo dopo spicciolo, depositiamo in Te.

Preghiamo un' Ave Maria per chi è nel bisogno ed ecco che un uomo

ha meno freddo, a uno arriva la pensione, facciamo un gesto di carità e un dono arriva in quella famiglia piena di bambini che si sforza di vivere con uno stipendio solo.

Ecco, ripercorriamo una strada senza brontolare e un giovane trova lavoro, accettiamo una lunga fila allo sportello pregando per tutti i presenti e all'ospedale si allevia il dolore di un sofferente, ascoltiamo con pazienza un lungo e noioso racconto sforzandoci di sorridere e di amare e un bimbo guarisce, offriamo un dolore, una malattia, un disagio e un'anima sboccia nella luce.

Con questo sguardo profondo sul mondo che supera le pareti della nostra casa, sfonda gli egoismi e l'angustia delle nostre gabbie, con questo sguardo in libertà come diventa dolce depositare ogni goccia nelle Tue mani, Mamma, raccogliere ogni briciola del nostro giorno perché nulla vada perduto e tutto si trasformi in oro di grazia per le creature.

Niente più è inutile, niente è noioso, si placa l'impazienza, l'esigenza, e la pretesa tace e cede il passo alla gioia di avere qualcosa da offrire, quel poco che diventa molto, una goccia d'amore che offerta all'Amore si trasforma in vita ed entra nell'Eterno.

Così sia.

23.01.01 ore 10,30

Comunione Spirituale

Ti prego, Signore,

esci dal Tabernacolo e dall'Ostia,

vieni, e fai di me la Tua dimora.

Lo so, il Pane Bianco è più bianco di me, ma Ti ama forse?

E il Tabernacolo ha un cuore che pulsa per Te?

Tutto è così freddo e Tu sei solo e non Ti piace

perché Tu sei comunione d'amore.

Una volta Ti sei scelto un corpo perfetto e immacolato
e io oso offrirti una carne misera e piena di peccato,
ma Tu, Signore, ci insegna che chi accoglie l'amore che Tu sei
è rigenerato, purificato, diventa una creatura nuova,
quella che sboccia come fiore sulle rovine di ciò che era,
fecondata dal seme santo della Tua Divina Presenza.

Vieni, Signore Gesù,
e le mie ossa siano le Tue ossa,
colme di midollo divino,
ricostruite dalla vita di grazia,
Ti abbracciano e Ti riparano dagli insulti,
colme del Tuo calore Ti restituiscono calore
e Ti permettono di camminare fra gli uomini,
velato nel Mistero Eucaristico
e velato nel mistero di ogni creatura che Ti accoglie
e diventa mistero a se stessa,
espropriata dalla Tua Grandezza vive la grandezza che la abita
e Ti contempla in sé con gli occhi sempre più sgranati
dallo stupore che genera
la Presenza dell'Eterno.
Allora, vieni, Signore Gesù.
Così sia.

27.01.01 ore 6,45

PREGATE

Figli miei,

pregate per quelle creature che sgretolano la mia Chiesa dall'interno, sbriciolando il mio Vangelo.

Col pretesto di esegesi e teologie, abbattono certezze, insinuano dubbi, propongono ipotesi che rendono la mia Parola opinabile e relativa come le parole degli uomini e tolgono il fondamento all'assoluto che io sono.

Costoro sono come tarli, non scavano per conoscere, ma per divorare e distruggere.

Si vantano delle loro idee geniali e le propinano senza carità alle creature, gettandole nella confusione.

Pregate perché la loro rovina sarà grande.

Gesù

27.01.01 ore 13,30

PRIMA CHE IL GIORNO FINISCA

A volte, Signore, anche fra noi fratelli e fra noi e i nostri Sacerdoti c'è un abisso che ci sembra incolmabile, tanto siamo diversi nel modo di porsi dinanzi a Te e fra di noi.

Quando però, con cuore puro, cerchiamo la verità, Tu che sei la Verità ci riunisci, riunisci tutti quelli che sono davvero Tuoi e in Te non possono non incontrarsi.

La Tua Presenza illumina le nostre diversità e le accoglie in un unico abbraccio, ma rivela anche ciò che proprio non Ti appartiene: le carte false, i surrogati, le contraffazioni, gli interessi personali.

Questi non si lasciano accogliere ed abbracciare insieme agli altri e rimangono esclusi per loro scelta.

I Tuoi si ritrovano nel Tuo amore, unico ambiente di vita e nutrimento.

In quest'oceano vivo, Signore, trova spazio ogni creatura che ha scelto di non boccheggiare e morire fuori da Te.

C'è ancora tanto spazio vuoto e Ti preghiamo, Signore, aumenta il Tuo richiamo, solleva onde di speranza, accelera la corsa del vento che trasporta il soffio della vita per catturare le creature, prima che il giorno finisca, noi Ti preghiamo,

Così sia.

28.01.01

I TEMPI SONO MIEI

Figli miei diletti,

il mondo dice che la mia Parola è superata dai tempi, ma lo vi dico che i tempi sono miei, oggi più che mai, e finiranno quando e come il Padre vorrà.

Vi invito a trasmettere con forza questa parola di verità e vi benedico.

Gesù

29.01.01 ore 7,45

Gesù dice:

“Non preoccupatevi di cercare osterie specializzate

perché lo mescerò questo vino in ogni cuore”

Non cerchiamo i sapienti, ma la sapienza del cuore.

8.2.01

Ecumenismo e fedeltà

Ecumenismo significa qualcosa che riguarda tutta la terra abitata.

Dunque il dialogo ecumenico dice: parliamoci, a tutti gli abitanti della terra.

In particolare il dialogo ecumenico religioso si rivolge a tutti quelli che credono che esista un Altro che ci supera e influenza la vita degli uomini.

Tutti quelli che credono in quest'Altro trascendente (cioè diverso da noi e più di noi) vivono una forma di spiritualità che li porta a cercare e spesso a trovare la legge morale scritta nel cuore di ogni uomo.

Questa legge morale fondamentale la possiamo condividere con ogni creatura che la accoglie e desidera vivere secondo i suoi precetti che, vediamo, sono davvero uguali per tutti: ama, conserva la tua vita, non uccidere, non rubare, la procreazione ecc.

Già soltanto questa osservanza e condivisione comincerebbe a portare un po' di pace sulla terra.

L'Ecumenismo fra le religioni monoteiste, (Cristianesimo, Ebraismo e Islam) riguarda il dialogo fra i credenti in un solo Dio Creatore e Signore dell'Universo che hanno in comune un padre umano: Abramo.

L'Ecumenismo fra Cristiani riguarda il dialogo fra i Cattolici (noi)

e le altre Confessioni Cristiane, credenti cioè che confessano Cristo come fondamento della loro fede e Salvatore, ma che lungo i secoli, per vari motivi, si sono staccate dalla Chiesa di Roma e hanno scelto di fare da sé.

Più che di ecumenismo in questo ultimo caso si parla di unità fra i Cristiani che, avendo Cristo come fondamento, è evidente che hanno molto per essere uniti e poco per essere divisi.

Purtroppo però il molto è divino e il poco è umano, e superare quell'umano non è certo facile perché, nel corso del tempo, si sono stratificate discordie, accuse e croste di ogni genere, proprie quelle che oggi il Papa, in Nome di Cristo, cerca di sciogliere.

Noi siamo chiamati a pregare e ad adoperarci perché questa unità possa avvenire perché è certamente quello che il Signore desidera ed ha sempre chiesto nel Suo Vangelo: Siate Uno.

Ma, come lo stesso Papa ci avverte, l'Unità deve avvenire nella Verità.

Soprattutto non possiamo permettere che, come purtroppo a volte accade, sia sbiadito il sacrificio di Cristo, cerchiamo l'unità e non un'unione sgangherata che metta insieme elementi inconciliabili, in nome di un'amicizia con gli altri.

Rinunciare a testimoniare la verità tutta intera, oltre a tutto, sarebbe anche una mancanza di carità, perché la testimonianza può convertire e salvare anche l'altro, il compromesso perderebbe entrambi.

Ci sono punti irrinunciabili che sono i pilastri della Rivelazione su cui si fonda la nostra fede; non esiste nulla, neppure la tanto auspicata unità, per cui valga la pena di svenderli; svenderemmo la Salvezza.

Questi punti sono:

Gesù, Figlio di Dio, morto e risorto per la nostra Salvezza,

unico Salvatore del mondo.

Il Suo Vangelo, Parola di Verità.

Il Battesimo.

Gesù Eucaristia realmente presente in mezzo a noi in Corpo, Sangue, Anima e Divinità, fino alla fine del mondo.

Il Primato di Pietro nella Chiesa di Roma, erede legittima delle consegne di Gesù stesso.

Maria Immacolata, Madre di Dio e Madre nostra.

Su questi pilastri poggia la nostra certezza; basta togliere un solo pilastro perché traballi tutto l'edificio; vigiliamo dunque perché il nostro desiderio e il nostro giusto impegno verso l'unità non diventi indifferenza o disimpegno col quale tradire la nostra fedeltà al nostro Dio, non guadagnare anime a Lui e rischiare di perdere la nostra.

PREGHIERA

Signore,

Ti preghiamo, mentre camminiamo nei passi che conducono all'unità, fa' che non perdiamo mai di vista i Tuoi passi, fa' che ogni nostro gesto per costruire l'unità sia un gesto in unione con Te, secondo la Tua Volontà e il Tuo disegno d'amore su tutti gli uomini.

Fa', o Signore, che non seguiamo il nostro estro e la nostra fantasia, e nemmeno il nostro genio, ma il Tuo Spirito e la Tua Parola siano guida ad ogni iniziativa, che solo in Te e con Te potrà essere feconda e benedetta.

Ci affidiamo alla Vergine Madre perché Ti presenti la nostra preghiera arricchita dalla Sua materna benedizione.

Così sia.

30.01.01

La Giovinezza della Fede

Gesù Signore,

oggi Ti vogliamo pregare per tutte quelle creature che non vivono la giovinezza della fede.

E non importa quanti anni abbiano, sono stanchi, anche quando sono giovani, e trascinano pesantemente un giorno dietro l'altro con una fatica

immensa, sia che portino una cartella di scuola, una borsa di lavoro, una borsa della spesa o il bastone della pensione.

Tutti i loro ideali riposti nell'umano vengono regolarmente delusi e sempre più si ingrandisce la distanza fra le speranze e la realtà e cresce la delusione, lo scoraggiamento, la frustrazione quando non addirittura la rabbia e la ribellione, rivolta contro tutto e contro tutti e anche contro se stessi.

Gesù Signore, Tu solo puoi rendere elastici questi passi di piombo, irrorare i cuori afflosciati che battono ritmi sconnessi, e le creature si pensano malate e ancor più si deprimono, mentre invece soffrono per la privazione del bene primario di ogni esistenza umana: Gesù Signore, e con Te il calore dell'Amore, il colore della Vita, il suono della Speranza, la dolcezza immensa della Pace.

Vieni, Gesù Signore, accogli questa preghiera che Ti rivolgiamo sulle mani della Vergine Madre per questi figli schiacciati, che camminano intorno a noi e feriscono il nostro cuore, perché siamo uno, vieni e solleva a Te nella Tua Misericordia Infinita, noi Ti preghiamo.

Così sia.

S. Agata Preghiera per le donne

Signore,

oggi chiediamo l'intercessione di S. Agata e Ti preghiamo per dare voce a tutte le donne, in particolare a quelle che nel mondo non hanno mai voce, quelle più oppresse, sfruttate, private della dignità e della libertà, quelle che neppure immaginano di poter essere figlie di Dio perché il mondo le considera cose e anche loro quasi ci credono.

Ti preghiamo perché la Tua grazia entri nei loro cuori per restituire la consapevolezza di ciò che sono e di ciò che possono diventare.

Ti preghiamo perché la Tua grazia entri nei cuori di tutti coloro che le opprimono, per dare consapevolezza del male, desiderio di riparazione e anelito di luce.

Ti preghiamo perché la Tua grazia entri ugualmente nei cuori di tutte le donne che si sentono libere perché non sono oppresse da altre creature, e invece sono schiave del principe di questo mondo che le lega con catene ben più pesanti e pericolose, quelle che allontanano da Te e dalla Tua Salvezza.

Per tutte queste creature e per noi che siamo qui, per i nostri Sacerdoti e per questa comunità, perché in ogni istante sia liberata dal male, da Te che sei la sola libertà vera, fonte di gioia, di speranza e di pace, noi Ti preghiamo.

Così sia.

Appendice:

“Molte, troppe creature sono incatenate, proprio incatenate, anche se non pare e hanno l'aria di condurre una vita che voi chiamereste normale. Mille spiriti del male le legano con fili invisibili, a volte sottilissimi, ma duri da spezzare.

Queste creature comprendono le ragioni, spesso le condividono, vedono la via che viene loro indicata e vorrebbero seguirla, ma come possono muoversi se prima non vengono spezzate le loro catene!

Dove sono le preghiere di liberazione, di guarigione, le benedizioni che ho insegnato ai miei discepoli?

I miei ministri non sono consapevoli del potere che hanno le mani consacrate e non le usano quanto potrebbero, così facendo svisiscono il loro compito, mancano di carità verso il povero gregge loro affidato, non solo, ma faticano molto di più tentando invano di far camminare creature incatenate.

Pregate perché si faccia luce su quest'esigenza così prioritaria e si usino finalmente gli strumenti adatti che non sono le conferenze ma le benedizioni.

Avete tutte le armi per combattere questa guerra, le volete impugnare?

Vi invito a ricordarvi che lo combatto con chi alza le sue mani e nel mio Nome benedice.”

13.02.01

Il segreto dei Santi

Figli miei diletta,

Il segreto dei Santi è che hanno saputo anticipare la gioia del dopo.

Se le creature pensassero prima di agire:

- Mi darà gioia anche domani questo gesto che sto compiendo, sarò felice nel ricordarlo nei giorni futuri? –

Fate entrare questa semplice domanda nel vostro cuore e scaccerete montagne di peccato, perché il gesto malvagio continua nel tempo la sua opera di distruzione con l'inquietudine e il rimorso, il gesto di bene rimane come ricordo di dolcezza per sempre.

Accogliete oggi quest'onda divina che vi benedice e siate uno secondo Dio.

Gesù

11.2.01 *S. Vergine di Lourdes*

Se vi fidate di me, figli miei, vi farò camminare per sentieri che non avreste mai potuto percorrere da soli e vi libererò da ogni male.

14.2.01

S. Valentino

Signore,

questa sera, con l'intercessione di Maria Santissima e di S.Valentino, protettore degli innamorati, Ti preghiamo particolarmente per i giovani, ma anche per i meno giovani che comunque vivono la loro storia d'amore.

Ti preghiamo perché ogni storia d'amore sia innestata in Te, Ti preghiamo Signore perché ogni creatura che si unisce a un'altra creatura abbia la consapevolezza che la Tua Presenza è essenziale perché l'unione sia vera, stabile e duratura e soprattutto felice.

Chi sceglie Te, Signore, Ti sceglie ogni giorno, nel quotidiano, nel concreto delle decisioni, degli atteggiamenti, dei giudizi sulle cose e sulle situazioni, in nessun momento Ti esclude dalla sua vita e solo con un'altra creatura che Ti sceglie allo stesso modo può veramente condividere il suo cuore e la sua esistenza, sentendosi compreso, sostenuto, amato di un amore che diventa roccia perché attinge a Te.

Allora questa coppia potrà attraversare fiumi e torrenti, scalare montagne e superare tutte le asperità che la vita propone alle creature in cammino verso il giorno senza tramonto.

Ti chiediamo, Signore, questa sera, di benedire tutte le unioni delle coppie che sono qui, quelle già formate, quelle in progetto, quelle giovani e quelle meno giovani, e anche quelle umanamente divise dalla Tua chiamata, ma spiritualmente insieme in attesa di ricongiungersi in Te.

Benedici, Signore, anche tutte quelle che sono nel nostro cuore e che il nostro affetto Ti presenta ora e raccomanda al Tuo amore e alla Tua Misericordia.

Per noi tutti e per loro accogli, Dio della Vita, l'offerta della nostra preghiera.

Così sia.

Invitiamo le creature alla preghiera

Signore,

anche oggi vogliamo pregarTi e ringraziarTi per il privilegio di poterlo fare davanti a Gesù Eucaristia.

Anche oggi invitiamo le creature alla preghiera, intendendo con questo un invito al colloquio con Te, all'ascolto di Te, a nutrirsi di Te, a confidare in Te, a vivere in comunione con Te il fluire di ogni istante quotidiano, che solo con Te diventa costruzione del presente proiettato nell'Eterno che ci attende.

Solo allora potremo testimoniare con la nostra vita, trasformata in preghiera e in offerta, la potenza della Tua Misericordia e la forza della Speranza che ci sostiene.

Fai scendere, Signore, su questa comunità una pioggia di grazia, per accoglierti e donarti, per questo Ti preghiamo.

Così sia.

22.2.01

“Il Trionfo dell'Amore”

Signore,

quando sognamo che trionfi il bene nel mondo, noi ci aspettiamo sempre che accada qualcosa al di fuori di noi, che avvenimenti esterni, grandiosi, provochino miracolosamente il capovolgimento delle situazioni e trasformino tutta la sofferenza del mondo, e i malati guariscano, i cattivi diventino buoni, la pace rubi il posto alla guerra e il dolore ceda il passo alla gioia.

Tu, che ci hai promesso tutto questo, ogni giorno ci ricordi, attraverso la Tua Parola e la spinta del Tuo Spirito, che il trionfo lo dobbiamo costruire

insieme, che Tu fai grandi cose, ma le fai partire dalle nostre piccole cose.

Tu ci insegni che se non stendiamo la mano per offrirti quel poco o quel niente che abbiamo e che siamo non ci sarà costruzione per noi.

Tu ci insegni che se Ti porgeremo la nostra briciola di carità, carica di fede e di speranza, questa briciola diventerà un pane nelle Tue mani, assumerà la grandezza della mano che lo spende, diventerà cibo per molti.

Tu ci insegni, Signore, che il trionfo dell'amore incomincia qui, nella creatura che accoglie l'amore e per amore si fa dono e crede, crede che questo trionfo sia possibile e chiede la grazia per realizzarlo.

La Grazia passa per le Tue mani sante, Madre, mettiamo ai Tuoi piedi la nostra briciola, con Te camminiamo in fiducia e speranza.

Così sia.

3.3.01

“Nei passi del Signore”

Il Messaggio di Gesù

Figli miei,

avete conosciuto i miei passi sulla terra?

Formato da Maria, cresciuto nell'ubbidienza e nel silenzio di una vita senza peccato, piena di amore, di lavoro, di preparazione alla Missione che il Padre mi aveva affidato.

E poi la Missione, la Testimonianza, l'annuncio della Salvezza, i Segni perché gli uomini credano: la Passione, la Morte, la Resurrezione, perché ogni creatura possa risorgere.

Mia Madre, perché non vi sentiate orfani.

Lo Spirito Santo, perché abbiate il coraggio e la luce per seguirmi.

La Santa Eucaristia, per sostenermi.

Come potete dire: Vorrei fare la Volontà di Dio, ma non so dove mettere i piedi? Eppure, alcuni di voi ancora lo dicono.

Mie creature, non aspettate che i miei passi ritornino, camminate nei passi che ho lasciato per voi, per tutti quelli che vogliono vedere il mio ritorno nella gloria.

Scende sulla vostra fronte la mia benedizione.

Gesù

Riflessione

E' vero, Signore, non possiamo dire che non conosciamo i Tuoi passi, così stampati chiaramente sulla nostra terra, irrorati d'amore e di sangue e accesi di luce di Resurrezione.

Possiamo solo dire che ci sembrano sempre troppo grandi e troppo difficili e siamo schiavi delle nostre paure, dei recinti dove stiamo ammassati e ci sentiamo soffocare, ma non abbiamo il coraggio di superarli e ci tengono lontano dagli unici passi illuminati, certi, che conducono all'unica meta a cui valga la pena di tendere.

Aumenta, Signore, la Tua pioggia di grazia su di noi perché possiamo finalmente uscire, senza timore, e vivere la gioia del superamento delle nostre barriere e della libertà di scegliere quei passi che lampeggiano chiari per segnalarci il percorso della vita. Così sia.

Figli cari,

nella Sua vita terrena mio Figlio Gesù era disposto a tutto per voi, tranne che al peccato, e vi chiede di seguirlo sulla Sua via.

Chi è disposto al peccato non ama davvero perché toglie la vita.

Chi accoglie il peccato col pretesto dell'amore non ama e si predispone all'omicidio e al suicidio, perché il peccato è morte.

Purificate il vostro cuore nella preghiera e nella penitenza, accogliete l'amore di Dio e amate secondo Dio, offrite la vita e non la morte, accendete le creature e non le spegnete, sostenete la speranza.

Maternamente vi benedico.

Maria

Riflettiamo insieme

Che cosa siamo veramente disposti a dare, noi creature, per quello che chiamiamo amore, e che cosa pretendiamo dagli altri.

Gettiamo uno sguardo sul mondo, sul nostro mondo interiore: che cosa trovo dentro di me, nel mio rapporto d'amore con gli altri, con la famiglia, nel mio essere figlio o figlia e poi forse sposo o sposa, padre e madre, amico, compagno?

Quanto di questo amore non è pretesa, orgoglio, richiesta di ricevere, esigenza di possesso?

"Se tu mi amassi, faresti questo per me"

Questa frase qualche volta l'abbiamo detta anche a Dio, magari espressa in maniera diversa, ma sostanzialmente con questo significato: la prova d'amore è che Tu mi conceda quello che Ti chiedo.

Il nostro Dio ci offre un amore assoluto, puro e incondizionato, ci dona il Suo essere divino e santo, e noi vogliamo imprestargli i nostri sentimenti umani, a volte Lo ricattiamo.

Maria ci ricorda che anche il rifiuto è amore e soprattutto che non possiamo spacciare per amore il peccato, e non solo quello di lussuria, ma qualsiasi altro peccato.

Forse non l'abbiamo commesso noi, ma nel nostro sguardo sul mondo esteriore possiamo trovarne ogni sorta.

"Volevo darle tutto" e ha rubato. "La volevo solo per me" e ha ucciso.

Casi limite, ma non così rari, sono il punto finale di una discesa nella quale può rotolare una creatura che non abbia bene in mente che l'amore viene da Dio e rimane tale solo se ancorato alla sua fonte; separato dalla fonte s'inquina, ristagna, imbastardito dalle pretese e dall'avidità del mondo genera figli destinati alla morte.

Purificato nel Sangue di Cristo, separato dal peccato, genera i figli dell'Altissimo, destinati alla vita per sempre.

Allora, accendere una creatura, sostenere la sua speranza, vuol dire offrire amore senza peccato, per quanto possa costare, ma poi si possiede la gemma preziosa, inestimabile ed eterna.

"Se tu mi amassi faresti questo per me"

Riascoltiamo questa frase adesso, come un invito del Signore ad accogliere vita e offrire vita, a noi stessi e a tutte le creature.

Così sia.

23.2.01

State scrivendo con penna indelebile

Figli miei diletta,

quando un gesto d'amore a un *fratello* vi costa tanta fatica, pensate che state scrivendo con penna indelebile nell'eterno una pagina di gloria.

Quanto vi apparirà leggero e gioioso allora quel gesto e sentirete anche la gratitudine di poterlo fare e arricchire così la vostra vita davanti a Dio, sentirete il privilegio di essere chiamati, accoglierete come un dono l'occasione di bene che proprio a voi, proprio in quel momento è offerta.

Vi benedico.

Gesù

COME E' BRUTTO IL PECCATO

Com'è brutto il peccato,
che rende i tuoi occhi opachi,
spegne la luce del Cielo,
e la pelle del viso, arida,
si contrae in forma di durezza.
Il passo si trascina,
e nulla più rimane
del disegno struggente
della figura celeste
che hai ucciso.

SOLO IL PECCATO E' BRUTTO

Signore,

Ti ringrazio per avermi scelta per questa storia bellissima, che non avrei mai saputo inventare, dove tutto è di più e tutto è buono e bello.

Solo il peccato è brutto, senza peccato anche il dolore è bello, anche la sofferenza è bella e anche le lacrime, che lavano l'anima e la liberano da tutti i detriti di una vita di terra, sono belle.

E il sacrificio, unito al Tuo, si tinge del colore che ha la gioia della sofferenza che salva.

Anche il cuore lacerato, appoggiato su un altro cuore lacerato, unito a Te che dai riposo e freschezza di speranza, riesce a cantare.

Gesù, oggi mi hai detto che sto volando in alto, e infatti ho le vertigini.

Tu mi trasporti dove le Tue aquile fanno il nido e mi mostri una terra sempre più lontana e insignificante, rimpicciolita dalla distanza e dove tutto l'affanno del mondo appare un brulicare privo di significato.

Una terra che non desidero più, ma sulla quale ho sempre paura di precipitare e controllo ad ogni respiro le ali che mi sostengono.

Tu mi trasporti, Signore, dove mai avrei potuto andare da sola, Tu sfoggi su di me la Tua potenza ed io, forte della Tua forza, sfoggio un'audacia che mi lascia senza respiro e aumenta a dismisura la mia certezza di essere nelle Tue mani.

Le Tue mani sante, Signore, che fanno di un pulcino timoroso e spelacchiato un aquilotto spericolato, che visto da terra può sembrare solo folle, destinato a sfracellarsi, perché è invisibile il vento fantastico che lo sostiene, il Tuo Spirito Divino, che si china proprio su di me, dono di Te, mio Sposo, mio Signore e mio Dio.

1.3.01

“Gli uomini sono tutti uguali?”

Sicuramente quando affermiamo che gli uomini sono tutti uguali, nessuno di noi intende riferirsi all'aspetto.

Uguali dunque nella dignità di creature, chiamate ad essere *di più*, a rispondere all'invito del Padre, a diventare figli.

Certamente non uguali nelle azioni e nelle scelte, anzi in questo diversissime, e a noi è chiesto di vigilare per non confondere la dignità di una creatura con le sue scelte: di linguaggio, di comportamento e di vita.

Quando queste scelte contraddicono la luce del Vangelo, sono scelte di tenebre che i figli della luce sono chiamati a rifiutare con forza.

Sono colpevoli complicità quelle che ci fanno tacere di fronte a scelte di morte.

Nella carità e nella misericordia, i figli di Dio annunciano ad ogni creatura che gli uomini sono tutti uguali, ma non così i loro gesti; che il bene, il buono e il bello non equivalgono affatto a ciò che è male, cattivo e brutto, che esiste un Assoluto non soggettivo sul quale misurarsi e che questo è il Signore.

Allora preghiamo per essere capaci di rispettare le creature senza perdere di vista il rispetto dovuto a Dio e alla Verità, perché è di questo

che abbiamo veramente bisogno, non di sentirci dire che tutto è buono, ma di vederci additare con amore ciò che è veramente buono e può aiutarci a ritrovare la via della vita.

Per essere sempre sale e luce, come il Signore ci dice, per noi stessi e per i nostri fratelli, invochiamo l'aiuto di Maria, Sede della Sapienza, Madre della nostra forza e della nostra Speranza.

Così sia.

“Cosa possiamo fare noi genitori per i nostri figli?”

(Questa risposta è stata stenografata da una sorella di preghiera)

Gesù:

Offrite la vostra vita, le vostre penitenze, i sacrifici, l'amore, e non temete perché attraverso di voi io compio miracoli e salvo anche i vostri figli.

Datemi la vostra anima, il vostro cuore e la mente e non preoccupatevi: i vostri figli sono miei figli, Io li amo insieme a voi, vi vedo in unità.

Voi rimanete stretti, vicino al mio cuore e ci saranno anche i vostri figli.

E' amando che si insegna ad amare e scegliendo il bene sempre.

E con la gioia e con il sorriso si comunica che il bene è bello.

6.3.01

Così dice il Signore:

“Ecco, entro nei tuoi occhi perché tu veda il mondo come lo vedo io e lo desideri come io l'ho pensato, libero da ogni tenebra e da ogni angoscia, pieno di gioia e di pace.

Guarda la mia mano mentre allontana la nube del dolore, odi le grida e i lamenti convertiti in canti di liberazione, in suoni di giubilo e di lode.

Ascolta, Israele, grande è il Signore Dio su tutta la terra, per te si china dal Cielo e ti solleva tra le Sue braccia per cantarti un inno d'amore, per ascoltare il suono della tua gioia, ora la tua speranza più grande è vita e verità, mia creatura, figlia diletta, vieni.”

9.3.01 Primo Venerdì della Quaresima Ambrosiana

INVITO ALLA PREGHIERA

Signore, mio Dio,

io rinunzio per sempre al peccato,

per accogliere la Tua grazia, rivestirmi di grazia e diventare grazia per tutte le creature,

per accogliere la vita e diventare vita,

per accogliere l'amore e diventare amore,

per accoglierTi dentro di me e diventare riflesso della Tua Presenza,

per accogliere il sacrificio e diventare purezza,

per accogliere la Croce e diventare strumento di Redenzione,

per accogliere il Tuo sorriso e restituirTi il sorriso di tutte le creature,

per accogliere la Tua grandezza ed espandermi in Te,

per accogliere la Tua Eredità e diventare così ricco che mai creatura umana potrà calcolare l'immensità del mio patrimonio,

per accogliere per l'Eternità tutto quanto mi porgerà la mano santa del Padre mio, proprio a me creatura, per la Sua Parola,

e perché ho detto: Sì, lo voglio,

rinuncio alle tenebre,

su di me sia Luce.

Così sia.

11.3.01

Aperti all'amore, chiusi al chiasso e all'arroganza

Figli miei,

quando cercate di seguire le mie vie e di additarle ai fratelli, a volte vi sentite dire che siete chiusi, anche nella mia Chiesa, anche da chi dovrebbe spronarvi a seguirle, e a parole magari lo fa, ma poi nel concreto vi spiazza gettandovi nella confusione.

Non è chiusura rifiutare gesti che contraddicono la mia Parola, la mia sequela, il rispetto anche esteriore, espressione del rispetto del cuore.

Aperti dunque all'amore, alla carità, all'accoglienza della Volontà di Dio, al Suo Spirito che vi guida alla sobrietà e alla penitenza, alla donazione di sé.

Chiusi al chiasso, all'arroganza, alla presunzione di poter usare i propri criteri e seguire le proprie vie, senza tener conto della confusione che si genera nel cuore delle creature.

La Croce è scandalo per i pagani.

E' scandalo anche per i Cristiani, o è Sapienza di Dio?

Mie creature, non apritevi alle tenebre per compiacere il mondo, tenetevi stretti forte nel mio cerchio di luce, perché questa luce si diffonda sempre di più e investa e faccia risplendere tutte le creature.

Lasciate emergere la verità più vera, che il nemico vi nasconde con ogni mezzo, inganno e sotterfugio, per impedirvi di vederla finalmente: che il Bene è Bello.

Vi benedico.

Gesù

18.03.01

"Chi è da Dio ascolta le parole di Dio" (GV, 8)

LA MISURA DEL BELLO E DEL BUONO

Signore,

aiutaci ad insegnare senza umiliare e soprattutto ad insegnare quello che hai insegnato Tu, come lo hai insegnato Tu.

A volte, noi siamo tentati di insegnare quello che piace a noi, a modo nostro, e ci dimentichiamo di vivere quello che piace a Te, a modo Tuo. Diventiamo la misura del bello e del buono e vogliamo anche imporla ai fratelli e così contristiamo il Tuo Spirito che è Libertà nella Verità.

Fa', o Signore, che rimanendo veri nel Tuo amore, possiamo vivere quel dono splendido di libertà che Tu ci hai donato, e lodarTi in comunione con tutti i Tuoi figli.

Così sia.

"In tutti i tuoi passi pensa a Lui ed Egli appianerà i tuoi sentieri"

(Pv 3)

22.3.01

La Quaresima è un dono per noi

Gesù Signore,

la Tua luce ci dice che la Quaresima è un dono per noi, un tempo speciale che ci viene offerto:

per meditare,

per digiunare,

per raccoglierci in preghiera più profonda davanti al Crocifisso e vivere lo stupore di un dono che travalica ogni umano ardire,

per ascoltare nel nostro cuore la Tua voce che ci dice:

“Per quanto voi possiate sperare, quello che io vi preparo è sempre di più”.

Un dono per rinfrescarci e rinnovarci lo spirito e riprendere slancio nel cammino, come una doccia fresca e un pane per un viandante stremato.

La Quaresima per noi, affaticati, appesantiti dai pesi inutili che vogliamo trascinare ogni giorno, pesi destinati al macero, a rimanere qui schiacciati sulla terra e che rischiano di far rimanere qui anche noi destinati al Cielo.

La Quaresima per alleggerirci, per liberarci, per farci vivere la gioia del passo svelto e deciso di chi conosce la strada e procede verso Chi gli si fa incontro e la distanza si accorcia e la gioia cresce e cresce la speranza: ecco, è quasi Pasqua, tornerà l'Alleluia, il mio Signore è risorto e mi vuole con Sé.

Voglio camminare leggero, percorrere tutta la strada, arrivare fino in fondo, contemplare la Tua gloria, aiutami, Signore Gesù.

Così sia.

INVITO ALLA PREGHIERA

Siamo contenti di questo spazio, e ne approfittiamo per invitare tutti ad unirsi alla nostra preghiera. Una piccola goccia che, consegnata nelle mani di Maria, si trasforma in un oceano offerto al Signore per tutte le necessità che travagliano la nostra vita e le nostre famiglie.

Preghiamo per le malattie del corpo e del cuore, preghiamo per la pace, preghiamo perché la vita di tutti scorra nella Luce del Cristo, colma di verità, di entusiasmo, di speranza e di pace.

Preghiamo con quelli che partecipano ai nostri incontri e anche con quelli che non possono venire, ma si sentono con noi per quella comunione fraterna che ci fa uno quando siamo nel Signore.

Preghiamo con tutti quelli che, rimanendo nella verità del Vangelo di Cristo, pregano con la Libertà dello Spirito, che si esprime nelle luci eterne e sempre nuove della Sua fantasia infinita.

Preghiamo sempre con la Chiesa di Cristo, che non è un limite, ma una garanzia di appartenenza al Suo Corpo, *perché così è piaciuto a Lui*.

Preghiamo per quelli che sono *dentro* e per quelli che sono *fuori*, perché *il Signore chiama tutti alla gioia della comunione con Lui.*

Preghiamo con la gioia di poterlo fare, sentendo tutto il privilegio della grazia che ci consente di rispondere a una chiamata così grande, preghiamo perché tutte le creature, e in particolare quelle che ci leggono

si aprano per accogliere lo stesso dono di grazia, pronto per loro nelle mani sante di Maria.

Preghiamo e poi offriamo la nostra vita e tutti i nostri impegni quotidiani, di lavoro e di servizio, al nostro Dio, perché trasformi ogni cosa in benedizione.

Ogni giorno sperimentiamo come la preghiera muove l'Onnipotenza e come la nostra briciola nella mano del Signore diventa un pane grande per molte creature.

Vi invitiamo a pregare, ad amare e a sorridere perché *la nostra Speranza è piena d'immortalità.*

24.03.01 ore 6,05

Canto d'amore

Signore, mio Dio,

grazie di essere qui.

La Tua Presenza riempie la nostra casa, illuminando davanti ai nostri occhi Bellezze Eterne, e colma il nostro cuore di desiderio di tutto ciò che è luce, mentre sbiadiscono i contorni delle cose vane che, sempre più opache, si rivelano nella loro essenza di nullità.

Come le lampade, così importanti nelle tenebre, diventano fioche quando sorge il sole e se si spengono nessuno se ne accorge, anzi diventa utile spegnerle per non sprecare energia, così davanti a Te, Signore, ogni pretesa di luce e di grandezza impallidisce, sommersa dai colori sfolgoranti dell'Alba Nuova davanti a noi.

Come sei bello Dio, la Tua bellezza comunica bellezza a tutto il creato e alle creature che Ti amano, solo la separazione da Te è brutta, un cencio stinto, una nebbia fitta che nasconde il Cielo, opprime il cuore e l'anima langue nel vuoto.

Con Te la pienezza dell'abbraccio e un canto totale, mentre la carne, il sangue e lo spirito sono uno con Te.

Gesù:

“Supereremo mari, monti, fiumi, colline, stagni e pietraie, sorvolandoli sulle ali della Potenza d'Amore che ci trasporta.”

- *Gesù, hai detto: Ci trasporta.*

Ti fai uno con noi e con noi Ti fai trasportare dal Tuo Spirito, per essere sicuro che non ci lascerà cadere.

Come potrebbe abbandonarci mentre siamo con Te!

La Tua follia d'amore non finisce mai.

Grazie, Signore Gesù. -

29.03.01

Se la luce rispetta le tenebre è ancora luce?

Signore,

oggi va di moda rispettare le idee di tutti e questo atteggiamento serpeggia anche fra i Cristiani.

Ti chiedo, Signore, come posso rispettare un'idea che non rispetti Te e il Tuo Vangelo?

Quando mai ci hai chiesto di rispettare le idee di tutti, quali che siano?

Tu ci hai chiesto di amare tutte le creature, di portare la Tua Parola, di sbugiardare la menzogna e di essere luce.

Se la luce rispetta le tenebre, è ancora luce?

Se rispetto in una creatura le idee che generano indifferenza, discordia, violenza e morte, non sto mancando di carità verso la creatura stessa?

Devo lasciarla annegare, trascinando con sé altre creature, per rispettarla, o non devo piuttosto gettarle il salvagente della verità, nella carità e nell'amore?

Signore, mio Dio, aiutami a offrire vita senza nessun rispetto per la morte, a disprezzare l'odio, la violenza e ogni forma di sopraffazione e di bruttura, perché questo è l'unico rispetto vero, che genera pace e apre le creature alla speranza.

Così sia.

Ringraziamento

Ti ringrazio, Gesù, perché le vie che scegli Tu per portarci a Te sono così lontane dalle nostre che non rischiano di confondersi.

E anche le vie che scegli per risolvere situazioni chiuse e problemi che non hanno soluzioni umane, sono così impensabili che il dubbio che siano nostre neppure ci sfiora.

Noi faremmo sempre qualcos'altro, noi taceremmo quando conviene parlare e parleremmo inutilmente per portare le nostre ragioni con fiumi di parole quando invece, nell'ascolto di Te possiamo scoprire il valore del silenzio.

Facciamo sempre la guerra con tanto rumore e rimaniamo stupiti quando ci insegna il silenzio e la violenza dell'amore.

Grazie, Gesù.

Gesù:

“Tutto l'abominio della mente scompare in un attimo nella gioia del cuore”.

26.03.01

Gesù:

“Quando riconoscete che nulla vi appartiene, diventate padroni di tutto”.

Riflessione

Nulla ci appartiene per diritto, tutto ci appartiene per dono di grazia.

E' bella questa consapevolezza di estrema povertà, immediatamente collegata con la ricchezza del Padre che senza limite si offre a noi, ci inonda, ci avvolge, ci solleva, ci fa risplendere come può fare soltanto Colui che ha comandato al sole e alle stelle:

Accendetevi

e illuminate i giorni e le notti sulla terra,

finché venga il giorno senza fine per i miei figli,

nella Nuova Gerusalemme.

Così sia.

26.03.01 (Liturgia dell'Annunciazione) ore 13

Preghiera consegnata a Maria per un'anima

Signore, benedicilo,

fa' che resista ad ogni attacco, ad ogni tentazione, che non si stanchi e non si scoraggi, fa' che sia luce per ogni creatura, come Tu gli chiedi, fa' che la sua fede cresca come un cedro del Libano, per offrire riparo,

consolazione e conforto, e dispensare il cibo della Tua Parola, della Tua Misericordia e del Tuo Corpo Santo.

Fa', o Signore, che torni vittorioso della Tua Vittoria, ardente di coraggio, per continuare a strappare alla morte anime afflosciate, e restituirle a Te, nostro Signore e nostro Dio.

Per questo Ti offro ogni istante di questa mia vita, che ora è così ricca e così piena perché Tu l'hai colmata di grazia e benedizione.

Fa' che possiamo risplendere insieme, come Tu ci concedi, Signore della Vita, Padre Nostro, Cristo Gesù.

Così sia.

5.4.01

IL BENE E' BELLO?

L'inganno più clamoroso che il principe nero di questo mondo offre ai suoi discepoli è questo:

Il peccato è bello, piacevole, divertente, desiderabile e rende felici.

Il bene è faticoso, incolore, privo di gioia e soprattutto noioso.

Questo inganno è così forte che spesso contagia anche i discepoli di Cristo che, pur invitandoci a compierlo, a volte ci presentano il bene come un faticoso dovere e riceviamo un messaggio di questo tipo:

Il male è attraente, piacevole, desiderabile, anche da parte di chi ci parla, però dobbiamo sforzarci di fare il bene (di solito vago e astratto, mentre il male ha dei contorni ben precisi) *perché altrimenti ci perdiamo la vita eterna* (anch'essa vaga e astratta).

Ma quando *assaggiamo* finalmente il Bene, magari perché riceviamo in dono una fame smisurata alla quale non possiamo più resistere, e ne assaporiamo tutto il gusto, il profumo, il colore e il suono che ci invade come una musica, di fronte alla quale ogni altra musica è solo rumore, allora scopriamo l'inganno, smascheriamo il travestimento, e il volto del male si rivela in tutta la sua bruttezza, così come brutte ci appaiono le creature che lo scelgono e lo prediligono.

Non possiamo dire: lo amano, perché l'amore è già Bene, e abbiamo già visto che, legato al peccato, per esprimere una verità, deve cambiare nome.

Ci ricordiamo che amore è solo ciò che dall'Amore discende, il resto è preferenza, inclinazione, passione, pretesa di orgoglio, esigenza di superbia.

In questa luce che il Signore ci concede, la verità della Bellezza eterna emerge nel Bene che mentre la svela si rivela anche come mezzo per conquistarla.

Orientati da questa luce, con la grazia sovrabbondante riversata su di noi, redenti dal Sangue di Cristo, conquistiamo la bellezza, diventiamo bellezza, godiamo della bellezza riflessa su ogni volto che per lei ha scelto il Bene, dono della Bellezza Infinita, il nostro Dio, in Cristo Gesù. Così sia.

31.3.01

Inventare per farsi dono

Figli miei diletti,
l'amore è creativo quando inventa stratagemmi per compiacere l'amato e si diletta di procurargli gioia, sorprendendolo.
Inventare per farsi dono e gioire della gioia dell'altro.

Quando invece una creatura vuole solo stupire e apparire geniale e senza dare nulla pretende gloria dagli uomini, voi lo capite, non c'è amore e da quel gesto non nasce nulla, solo emerge la stupidità dell'orgoglio, dal quale niente zampilla, tutto rimane e marcisce.

Imparate da me che creo solo per amore e multiplico in ogni istante le grazie che vi stupiscono, quando aprite gli occhi per poterle vedere e gioire.

Vi benedico perché il vostro amore possa inventare gesti di luce e di pace.

Gesù

31.3.01

Pregiera sulle labbra di un'anima in ginocchio davanti al S.S.

*Perdonami, Signore,
per tutte le volte che non mi sono inginocchiato davanti a Te, per tutte le volte che non ho aperto il Tabernacolo, per tutte le Messe che non ho celebrato e per quelle che ho celebrato fuggendo lontano da Te.
Perdonami per quando mi sono fatto inseguire e cercare, per quanto mi sono disprezzato e ho misconosciuto il Tuo amore e la mia appartenenza a Te, i doni splendidi che mi hai dato, la Tua tenerezza.
Perdonami per quando ho camminato con gli occhi chiusi, rifiutando il Tuo sostegno, la Tua compagnia, incapace di riconoscere la Tua Misericordia.
Perdonami per quando non ho pregato e sono rimasto muto, sordo al suono della Tua voce, incredulo alla grandezza della Tua chiamata, incapace d'invocare il Nome del Signore.*

1.4.01

Quando vi innamorate

Figli miei,

voi, quando vi innamorate, vorreste stare sempre insieme e condividere con l'amato ogni cosa e ogni pensiero.

Voi non gli direste mai: sì, stiamo insieme, ma vediamoci solo un'ora la domenica e forse qualche attimo durante la settimana perché ho tanto da fare.

Il vostro cuore non sarebbe d'accordo e avreste anche paura di perdere l'amato e che lui rivolgesse ad altri la sua attenzione.

Con quale cuore allora potete dirmi: Ti amo, quando mi trascurate così e mi ferite con la vostra indifferenza.

La freddezza mi disgusta e voi sapete che vomiterò i tiepidi dalla mia bocca.

Venite dunque a riscaldarvi al fuoco del mio amore se non volete bruciare nel fuoco eterno, per questo solo siate in ansia.

Non camminate, correte.

Vi benedico.

Gesù

Figli miei,

ogni passo fatto in una direzione che allontana da me è un passo verso la vostra rovina.

L'Amore non si stanca di chiamarvi, volete decidervi per la Vita?

Vi benedico.

Gesù

1.4.01

(continuando un colloquio)

Gesù:

L'importante è sapere di chi sei.

Se sei di Cristo, sai anche chi sei: figlio del Padre, destinato alla Gloria.

1.4.01

E mi innamoro

Signore,
mi multiplico negli occhi di tutti per guardarTi,
Divina Essenza,
Creatura per amore, bello come nessuno,
e mi innamoro.
Mi multiplico sulle labbra di tutti per esaltare il Tuo splendore,
e mi innamoro.
Mi multiplico nel cuore di tutti per offrirtelo.
A Te il cuore,
a Te il pensiero costante della mente,
a Te l'affetto del gesto teso nel desiderio.
E mi innamoro.

3.4.01

La tua forza sono io

Gesù dice:

Nella tua fragilità obbediente lo sono glorificato.

Se tu fossi forte, come potrei manifestarmi e darti la certezza che la tua
forza sono io?

Stai in pace.

Gesù

(nella notte)

“Il mondo abbaglia, Cristo illumina”

4.4.01

LA SANTITA'

Signore,

ancora una volta ci è stato ricordato che la santità è la nostra priorità
assoluta e una fede che non ricerchi la santità non ha senso per un
cristiano.

Ci vengono indicati anche i mezzi per raggiungerla, e primo fra tutti la preghiera, per implorare da Te la grazia, senza la quale non possiamo far nulla.

Una preghiera che “non distoglie dall’impegno”, come scrive il Santo Padre, “ma rende capaci di costruire la storia, secondo il disegno di Dio”.

Ecco, Signore, noi vogliamo costruire la nostra storia insieme a Te, rimanendo dentro quelle linee e quei contorni che Tu hai pensato, e che ci inviti a non perdere di vista, perché il disegno non sia sbavato e non perda il risalto e la nitidezza dell’opera divina diventando uno sfocato surrogato umano.

Allora in ogni azione, progetto, compito che quotidianamente ci chiama, ci chiederemo, prima di tutto, come possiamo realizzarlo mettendolo al servizio della costruzione della nostra santità.

Voglio “sfruttare” questa azione, questo momento, questa cosa per santificarmi e assomigliare davvero a mio Padre.

Ecco, incomincio la mia giornata di lavoro, in casa, in ufficio, in fabbrica, dovunque, offrendola a Te, e Ti penso.

Come Ti piace che io lavori? Con amore, impegno, collaborazione.

Cosa è indispensabile perché questo lavoro mi santifichi?

La fraternità, il perdono, la gioia e sorriso, che diffondono il profumo di questa santità che stiamo costruendo.

Tutto questo non è facile e noi sappiamo che incontreremo anche resistenze, rifiuti, umiliazioni, insieme alla gioia di essere con Te e di portare anime a Te.

Il profumo della santità si ottiene dalla spremitura della sofferenza, ma con la Tua grazia, Signore, noi rimarremo comunque nella pace e continueremo a “costruire la storia secondo il disegno di Dio”.

La piccola storia di ciascuno di noi, che diventa importante, inserita nel progetto della storia del mondo, come la vuole il Padrone del mondo e della storia, nostro Padre, il nostro Dio.

Così sia.

6.04.01

per un’anima

Figlio mio,
ti benedico perché la tua volontà, la tua mente e il tuo cuore si uniscano al mio e non siano mai più divisibili.

Vieni in pace.

Gesù

6.04.01

Gesù:

“Se in Paradiso salisse uno che lo vuole tutto per sé, si trasformerebbe in inferno”.

7.04.01

Non potete guarire

Gesù:

A volte voi vi affezionate al male tanto che non potete guarire neppure dalle vostre malattie fisiche, perché non volete.

Vi aggrappate ai piccoli privilegi, legati al vostro male, e non volete perderli.

Gli invalidi che vogliono davvero guarire siano pronti ad alzarsi e disponibili a lavorare almeno come i sani.

Messaggio per Pasqua

Figli miei,

la gioia della Pasqua invada i vostri cuori e li rinforzi contro gli aggressori che sempre minacciano le prede più belle.

Siate benedetti, siate uno.

Gesù

“Non sono fuggito e vi chiedo di non fuggire.

Sul Monte della Vittoria c'è la Croce.

Più la caricate d'amore e più diventa trasparente e potete vedere l'Alba Nuova.”

12.04.01 Giovedì Santo

La pelle di grazia

Figlia mia,

la creatura è un tutt'uno indivisibile, tu sei una creatura indivisibile, fatta di doni visibili e invisibili.

Tu non diresti mai, guardando la tua pelle: questa non sono io, perché sotto c'è lo scheletro.

Allora perché dici: questa non sono io, guardando la grazia che ti ricopre? Certo è un dono del tuo Signore, ma forse che la pelle non lo è?

Come la pelle ti appartiene, anche la grazia ti appartiene. Tu ora *sei* questa creatura, questa creatura è in me e noi siamo.

E come vigili perché la tua pelle non sia danneggiata, così e ancor più vigili, perché la grazia non sia offesa e non ti abbandoni.

Anche un braccio ti può abbandonare se non stai attenta, non per questo oggi non fa parte di te.

Il corpo che vive armoniosamente la vita di grazia è la creatura che ho pensato e che desidero per sempre.

Tu sei questa creatura in cammino verso la perfezione, non sei un'altra. Non sei ancora compiuta, è la vista di ciò che manca che ti dà la sensazione di non essere, è la pena dell'imperfezione ancora presente, ma questa consapevolezza ti fa tendere ancor più verso il compimento, quella totalità indivisibile che è la vita eterna.

Proteggi dunque gelosamente la pelle di grazia, dono del Tuo Signore, e non temere.

Ti benedico sempre.

Gesù

(più tardi)

La mia vita in te non annulla la tua vita, la eleva in potenza e verità e la rende immortale.

La rugiada vivifica i fiori, non cambia la loro identità, la rende più visibile e fa brillare i colori più belli.

Sono i doni invisibili che producono gli effetti più sconvolgenti.

Ore 22 (continuando un colloquio)

Tu mi possiedi più di quanto io non possieda te

Gesù:

Nel rapporto d'amore con la creatura, chi è più svantaggiato sono io.

Tu mi possiedi più di quanto io non possieda te.

La tua libertà ti consente in ogni momento di accogliermi o rifiutarmi, di essermi fedele o di tradirmi, di amarmi molto, poco o niente.

Il mio amore per te, invece, non muta mai, io sono fedele sempre.

Gioisco del tuo amore e soffro se mi abbandoni, ma appena tu mi chiami, eccomi, fedele alla mia Misericordia, posso solo aprirti le braccia.

Quando il tuo essere mutevole lacera il mio cuore, esso non ti ama di meno, quando ti butti in me con che ardore ti accolgo, eppure so che puoi ferirmi ancora.

Tu dunque possiedi l'Eterno, se lo vuoi, e sei posseduta solo se vuoi donarti e restituire amore a un amore così grande che gli angeli stupiti si raccontano da secoli e l'eco del loro gloria si trasmette al cuore degli uomini.

Vivi, piccola mia, ti benedico.

Gesù

La Verità mi stringe a Sè

Signore,

più mi addentro nel Tuo Mistero e più intuisco profondità impensabili.

Ci avevi pur detto che con Te si diventa padroni di tutto, quante volte ci hai detto che Tu stesso ci appartieni, non solo i Tuoi doni, la pelle, la pelle di grazia, tutte cose splendide, ma Tu.....il possesso di Te, per chi si dona a Te e si lascia possedere.....ecco, mi smarrisco, Signore, trovami Tu, prendimi in braccio, oserò pormi altre domande mentre la Verità mi stringe a sé?